

LA SIGNORINA GRANDI FIRME

b) pagine 21

C. 19-38

Siamo nella redazione di un giornale. Il Direttore è chiuso nel suo ufficio, c'è dovunque un'aria d'attesa: il Direttore vuole un'idea. Quando il Direttore vuole un'idea c'è un trambusto come quando nasce un figlio; persone che corrono, campanelli che squillano, lampade che si accendono, bicchieri d'acqua che passano come volando per l'aria.

Il Direttore ha convocato i suoi redattori: dà loro 24 ore di tempo per trovare un'idea, un'idea giornalistica che valorizzi la copertina del suo giornale.

Tristi momenti per i redattori perchè chi non trova un'idea entro il tempo fissato dal direttore ha diminuzione di stipendio o strane penitenze: confessare una cosa che non si vorrebbe confessare, compiere una buona azione entro un'ora.

Durante le 24 ore i redattori hanno ansiosamente cercato l'idea: ciascuno secondo il proprio carattere, secondo la propria inventiva. Tom si raggomitola in un angolo a pensare e si addormenta regolarmente ogni volta; Paoloni sostiene che le idee nascano osservando la realtà e provoca scene e scenate lungo la strada, che osserva flemmaticamente per ricavarne ispirazioni; Bazzi si fa invece aiutare dalla intera famiglia, nonni, moglie, figli, in un atmosfera d'incubo, sempre con l'orologio a portata di mano; Pic si pre-

2)

cipita sulle riviste del passato e sceglie infallibilmente le idee già realizzate.

Diamo frattanto un'occhiata all'anticamera della redazione del giornale: curioso campionario di tipi. Vi è la telefonista dispotica e nello stesso tempo assente, che lascia passare di preferenza le persone che le dicono la parola giusta per risolvere i cruciverba. Si vede infatti un giovane autore, Vittorio, che ogni tanto dice raggianti alla telefonista una parola, quella che crede giusta, invece sbaglia sistematicamente e allora torna a sedere in un angolo vedendosi passare davanti quelli che hanno saputo imbroggiare la parola.

Fra i tipi vi è la giovane novelliera giunta piena di sogni dalla provincia con molte lettere di raccomandazione; vi è l'autore celebre che non vuol fare anticamera; vi è un signore allampanato e molto serio che dice di rappresentare il pubblico e che viene a fare una protesta per alcuni errori di stampa e qualche cosa del genere. " Io sono il pubblico" , dice con convinzione facendosi annunciare.

L'idea è nata: tutti sono intorno al Direttore come se avesse avuto un figlio. Egli narra com'è nata: " Ero lì... pensavo a un garofano quando ... " Drammatizzazione della nascita di questa idea. I redattori escono dall'ufficio con l'obbligo di compiere ciascuno un'azione buona entro un'ora.

Qual'è l'idea del direttore ?

Noi la vediamo già stampata, già lanciata: un grande premio verrà dato a quella fanciulla che assomiglia di più alla fanciulla disegnata nella copertina della rivista. Esiste la Signorina Grandi Firme ? Esiste, bisogna trovarla, E' un grande premio verrà dato a colui che la segnala, che manda cioè per primo la fotografia della donna che sarà proclamata vincitrice.

4)

da quei giorni un nuovo ritmo. Oltre i soliti novellieri in erba si presentano anche file di aspiranti: la prima mattina vediamo una vera e propria coda di aspiranti, campionario umano assortissimo/ Well'attesa ciascuno vuol dare saggio delle sue capacità come diva: chi danza, chi canta, chi fa una scena tragica, chi una scena comica.

Anche la telefonista è assillata dalle telefonate, si capisce benissimo che molte aspiranti le domandano se essendo così e così hanno possibilità di successo. La telefonista risponde invariabilmente di sì: "Sì, vincerete".

E' un vero pandemonio, che si calma quando un autore legge una sua breve novella sentimentale: l'abbiamo visto quando cominciava, poi lo ritroviamo alla fine quando tutti piangono, e lo ritroviamo in un altro quadro quando esce ballando dalla redazione perchè gli hanno accettato la novella: per la pagina umoristica.

23 Anche nei piccoli paesi l'idea del direttore ha dato i suoi frutti; specchi lussuosi, piccoli specchi logori, specchi logori, specchi d'ogni forma, d'ogni dimensione, riflettono le immagini delle giovinette in fiore che siconfrontano con la fanciulla misteriosa della rivista.

Quattro copie sono su un prato a far colazione.
A un tratto uno legge sul giornale la notizia del concorso

L'atmosfera arcadica si trasforma in un inferno. Ciascuno dei quattro giovanotti sostiene la sua fidanzata. Avremo occasione di incontrare questi quattro giovanotti che si sono fieramente impegnati a imporre la propria candidata.

2A

Ma l'autore della copertina, il pittore che cosa fa, che cosa dice? E' un tipo molto distratto, molto astratto, e lo vediamo di rado, tutti sanno che egli si ispira a un modello che si può definire la donna del suo sogno, una donna realmente esistente da lui vista un giorno in qualche parte d'Italia; e non ricorda più dove, ma non l'ha più potuta dimenticare, è rimasta l'ispiratrice ignota della "Signorina Grandi Firme".

C'è un redattore, Pic, che sta alle calcagna del pittore notte e giorno supplicandolo di ricordare dove ha visto la ragazza: perchè se il pittore ricorda, Pic si precipiterà in quel luogo e rintraccerà la ragazza e vincerà il premio.

Un duetto: il pittore e Pic: mentre questi cerca di far ricordare al pittore il luogo. E siccome un grande medico ha detto che per fare ritornare la memoria di una cosa basta insistere sugli elementi che parzialmente il soggetto ricorda, vediamo Pic che danza vestito da baiadere quando il pittore gli dice di aver visto la ragazza in un varietà dove danzavano baiadere; vediamo Pic correre per la stanza su quattro zampe come un cane abbaiano quando al pittore sembra di aver visto un cane vicino alla ragazza; ecc. ecc;

I redattori sono travolti nel turbine della nuova organizzazione. Ce n'è uno che sta male però: Tom, il più timido, ha l'incubo della moglie che vuole ad ogni costo essere portata candidata come Signorina Grandi Firme . La moglie, tipo Billie Burke, vuole che egli la raccomandi al suo direttore, vuole che egli sottragga le fotografie delle altre candidate: la vita di Tom è un incubo poichè teme più la moglie che gli altri: Toma torna a casa ogni sera lasciando crescere nella moglie l'illusione che sarà lei la vincitrice e dopo aver commesso qualche cattiva azione a beneficio della candidatura familiare .

=====

Abbiamo visto tra i frequentatori dell'anticamera della direzione il giovane novelliere timido che aspetta invano di essere ricevuto dal direttore perchè non riesce mai a suggerire la parola giusta alla cruciverbista. Si chiama Vittorio. A poco a poco è venuto in confidenza con i frequentatori dell'anticamera ; un giorno fa vedere, dopo aver parlato di se, delle sue aspirazioni, il ritratto della fidanzata. Appena vistolo, uno dei presenti ha un colpo: questa ragazza assomiglia in una maniera straordinaria alla Signorina Grandi Firme, dice. E si crea subito la impressione che sia proprio lei, il ritratto passa di mano in mano,

La notizia si sparge come un baleno: " abbiamo trovato la Signorina Grandi Firme, abbiamo trovato la Signorina Grandi Firme". Suggerimento dall'ambiente anche il pittore ammette che forse è quella la donna che lui ha visto.

La fotografia vola di mano in mano e Vittorio, improvvisamente allarmato, la insegue prima con timidezza, poi con furore.

Capita in redazione proprio in quel momento il produttore cinematografico, quello che deve lanciare nel film la vincitrice e anch'egli, al vedere la fotografia, esclama che la diva è trovata, che quello è il tipo di donna del momento. "Giovanotto, giovanotto" dice il produttore cinematografico, di questa creatura io farò una diva, datemi subito il suo indirizzo. "

Nella redazione si organizza subito una cerimonia in onore di Vittorio, c'è perfino un discorso-Brindisi- Vittorio è come trasognato, tutti gli battono una mano sulla spalla, un redattore gli dice candidamente che avrà un grande avvenire letterario. Vittorio ne approfitta quasi senza accorgersene, per consegnargli la sua novella: finalmente. Ma il nome di Anna corre sulla bocca di tutti: Anna, Anna, Anna, si chiama Anna... Ed ecco che Vittorio si rende conto esattamente di un nuovo fatto: che sta per perdere la sua donna. Se Anna sarà una diva, la perderà per sempre. Tutti gli sono intorno; gli domandano dove sta lui, dove sta la ragazza. Intorno si accendono gli interessi, troppi sono in agguato per arrivare primi e guadagnare il premio che tocca a chi segnalerà per primo con una fotografia la Signorina Grandi Firme.

Allora subentra in lui un vero terrore, ed egli fugge inseguito dai presenti .

La fotografia di Anna giace in un angolo stracciata in minuti pezzetti: essa è capitata nelle mani di P1c, si capisce, il redattore vittima della propria moglie.

Vittorio è fuggito, ha fatto perdere le sue tracce: ora si sente un po' più tranquillo perchè infine nessuno sa nulla di lui, non sanno dove trovare Anna. E' certo che egli non si farà più vedere nella redazione fino a che non è passata la bufera. Peccato, la sua novella era stata finalmente accettata in lettura.

Anna è la sua fidanzata ed è veramente una magnifica ragazza. E' impiegata in un grande magazzino. Vittorio la va a prendere, appena sfuggito agli inseguitori e comincia da quel momento la sua via crucis. Un giovanotto infatti passa vicino a loro e dice guardando Anna: sembra la Signorina Grandi Firme. Questa frase sconvolge definitivamente Vittorio. Anna non ha sentito, ma egli capisce che deve difenderla contro centomila, ormai, contro l'intera città, che egli deve tenerla all'oscuro di ogni cosa sino alla fine del concorso, che per fortuna scade tra pochi giorni, se vuole conservarsi questa ragazza.

9)

Seconda Idea del direttore: nuovo trambusto, luci, squilli, asciugamani bagnati: ci vuole una canzonetta intitolata "Signorina Grandi Firme" . I redattori devono fare i versi, ed ecco che di nuovo la redazione viene sommersa da questo urggano di versi.

E' una canzonetta che nasce con la collaborazione di cinque, sei, sette, dieci persone e tutto si accumula sul tavolo del direttore, e passa sotto ai suoi occhi come il nastro con le quotazioni di borsa: un verso arriva da est, un altro da sud, uno da nord.

La canzonetta è nata e vediamo dopo una dissolvenza passare sotto le finestre della redazione una quantità straordinaria di pianoforti ambulanti che andranno a spargere per ogni strada il nuovo ritornello.

La telefonista ha cambiato abitudine: fa passare solo quelli che sanno il ritornello della nuova canzone.

2A

Vittorio aspetta davanti al grande magazzino l'uscita di Anna. È in grande ansia. Di minuto in minuto si rende conto che deve difendere Anna, cioè il suo amore, contro centomila, contro l'intera città: è pertanto dovrà tenerla all'oscuro di tutto sino alla fine del concorso, che sta per scadere. Anna uscirà tra dieci minuti, ma il tempo gli pare eterno e guarda attraverso le vetrine con ansia, con spasimo; e guarda con sospetto le persone che entrano nel magazzino. Ecco, gli sembra di aver visto nella redazione del giornale quel signore fermo sulla soglia del magazzino. Teme che veda Anna. Bisogna allontanarlo ad ogni costo; quel signore infatti è Pic, il redattore che gira come un cane da caccia: Pic deve pagare una cambiale entro due giorni e solo il Premio per il ritrovamento della Signorina Grandi Firme può salvarlo= per questo tutti i suoi tentativi compresi quelli disperati per far tornare la memoria al pittore, hanno la tenacia comica dell'estremo tentativo. Ogni tanto lo troviamo pedinato dal suo creditore al quale assicura il saldo appena avrà trovato la Signorina Grandi Firme.

Trovata di Vittorio per allontanare Pic: fa ruzzolare davanti a Pica una piccola moneta, da lontano. La moneta passa davanti a Pic. Stupore di Pic. Pic la raccoglie. Seconda moneta; anche il pubblico si è accorto di queste monete che non si sa da che parte arrivino. Terza moneta. Quarta moneta. Quinta moneta. Un signore molto distinto, riccone, chiede: "che monete sono ?" " Da quattro soldi". Fa un gesto di sprezzo. Estrae una moneta da mezza lira, la fa vedere, poi a sua volta lancia a ruzzolare la moneta, poi si allontana dopo essersi spazzato le mani come per dire: Ci vuol altro ./.

per me". Le monete vanno a finire ai piedi di Pic (il luogo del lancio dista circa 20 metri, Vittorio è quasi invisibile) che ha una voglia matta di raccogliarle, a un certo punto ne ha ai suoi piedi, dieci, venti. Il pubblico guarda il misterioso passaggio di queste monete che finiscono ai piedi di quel signore sbalordito fermo davanti al grande Magezzino.

A un tratto passa un signore, vede i soldi per terra, ci butta anche lui due soldi, poi un altro, poi un altro signore ancora. Pic resta sbalordito. Non osa più muoversi: arriva un vigile e si porta via Pic dicendo: "proibito l'accattonaggio".

2*

Seconda idea del direttore: nuovo trambusto, luci, squilli, asciugamani bagnati: ci vuole una canzonetta intitolata "Signorina Grandi Firme". I redattori devono fare i versi, ed ecco che la redazione viene sommersa da un uragano di versi. E' la canzonetta che nasce con la collaborazione di cinque, sei, sette, dieci persone e tutto si accumula sul tavolo del direttore, e passa sotto i suoi occhi come il nastro con le quotazioni di borsa: un verso arriva da est, un altro da sud, uno da nord. Si è fatto perfino portare un piano in redazione. E ha invitato Bormioli e Semprini, Nizza e Morbelli, Zavattini, Marchesi, Campanile a dargli una mano.

Ecco che possiamo vedere per la prima volta in un film italiano la ~~composizione~~ ^{combinazione} di elementi non cinematografari, ma noti al pubblico. I suddetti signori, escluso Campanile che non ha interpellato, ci starebbero ben volentieri. La na_

La nascita della canzonetta è una scena da ~~silenzio~~ diluvio universale: prima tutti i presenti sono raccolti e pensierosi come nel celebre quadro ascoltando Beethoven; poi uno scatta, vuol comporre il suo verso, Bormioli e Semprini lo musicano, impassibili, ubbidienti: eseguono dritti, fermi, sono di una pazienza incredibile, accontentano Zavattini, poi Campanile, o Nizza e Morbelli: sinchè Marchesi, a furia di ripetere il verso che vuol imporre, si accascia in un angolo: Bormioli e Semprini provano e riprovano: sempre in sordina. Sinchè scattano improvvisamente, e il piano dà un'uragano di suoni: sembrano impazziti, evidentemente non ne potevano più. Poi improvvisamente tornano a suonare in sordina, calmi, com-passati. Dicono: "Scusate ...".

Il Direttore ogni tanto, durante questa baraonda telefona a casa, comunica il ritornello nota per nota, alla moglie: e propone le variazioni (là là là, tralla làlà) che la moglie gli suggerisce (lilli, trillililli).

Vi sono cartelloni lungo le strade che annunciano la recita e nell'elenco degli artisti c'è il nome di Anna. Ve ne sono anche che annunciano imminente la chiusura del

Concorso Signorina Grandi Firme. Così Vittorio e Anna oggi camminano insieme per le strade l'uno nascondendo una cosa all'altro, l'uno facendo il possibile che l'altro e viceversa non guardi i cartelloni, o che si incontrino persone che possono informare sui prossimi avvenimenti.

(2A)

C'è perfino un uomo sandwich che appena vede Anna s'invaghisce di lei e la pedina, ~~come~~ un vero corteggiatore, dimenticandosi di avere sulle spalle il grande cartello. E sul cartello si parla della Signorina Grandi Firme. Vittorio è seccato di questo più che del resto e trascina via la ragazza. L'uomo sandwich insegue e si stabilisce tra questo e i due (ma Anna non se ne avvede) come una caccia animatissima.

La passeggiata dei due fidanzati è piena di apprensioni, di paure, di piccole o grandi bugie: una passeggiata nevropatica, diremmo, che finisce come se i due fosser inseguiti dalla polizia: ma ciascuno dei due intento a giustificare la propria condotta stravagante, non si accorge della eccitazione e della stravaganza dell'altro. Si arriva alla separazione, cioè alla lite, alle liti: ma quando stanno per distaccarsi, si riavvicinano presi dalla paura che l'altro apprenda stando solo la notizia proibita.

Durante questa passeggiata piena di piccoli incidenti, c'è un incidente di proporzioni più voluminose: quando Vittorio per schivare il direttore del giornale entra con Anna in un varietà dove Flemming, il negro danzante, sta presentando un suo numero. Ahime sul palcoscenico stanno facendo uno sketch intitolato appunto "La Signorina Grandi Firme", nel quale alcune magnifiche ragazze fanno quadri plastici

14)

riproducendo le copertine più famose della rivista.
 Vittorio se ne vuol subito andare, ma devo attraversare
 una lunga fila di poltrone: non si è ancora seduto, che
 già torna, sempre trascinando Anna, sui suoi passi, sempre
 tra i piedi degli spettatori, rivoluzionando, inseguito
 dallo specchietto di Flemming che insegue il volto di
 Anna mentre canta la canzone.

9
 2/4.

Ma il direttore non ha dimenticato la ragazza:
 Anna. Egli ha urgente interesse a trovarla perchè il pittore
 non vuole più lavorare, dice che senza quel modello vivo or-
 mai non può più dipingere. Sono tutti intorno a lui a ria-
 nimarlo, hanno riempito il suo studio di modelle; egli di-
 pinga un dito, un occhio, poi si abbatte, poi si rianima,
 lo vediamo una volta che si rimette a lavorare di lena pren-
 dendo come modello Pic. Il direttore è disperato, convoca
 i redattori: trovare Anna ad ogni costo; altrimenti, come
 penitenza, li obbligherà a dire quello ch'essi pensano di
 lui.

I redattori si mettono alla caccia spaventatissimi.

Anna è rientrata in casa. Vittorio sta per andarse. Ma s'avvede che proprio nel muro davanti alla casa un attacchino sta mettendo un manifesto: proprio relativo all'imminente chiusura del concorso. Vittorio lo prega di attaccarlo più in là = così è proprio davanti al portone, Anna uscendo di casa lo vedrebbe subito. A poco a poco dalla preghiera Vittorio passa alla minaccia: l'uno lo appiccica l'altro lo spiccica. Vittorio si azzuffa, il barattolo della colla va per aria, accorre gente: Anna si affaccia alla finestra in tempo per vedere Vittorio che se ne va tra due guardie.

Vittorio è furente: non gliene importa fare un giorno, due, venti di prigione: ma mancano 24 ore alla chiusura del concorso Grandi Firme, e in queste 24 ore, Anna, sola, sarà trovata, parteciperà alla gara, egli la perderà. E' preso dal furore, grida al commissario che vuole uscire, che deve difendere la sua felicità, il suo avvenire. Il commissario, prima ancora di interrogarlo, lo fa mettere in guardina.

Vittorio si sfoga con i tipi che sono in guardina.

Suonano le ore. Arriva l'labà. La luce sta per inondare la città, il bel volto di Anna sarà guardato da mille, da centomila uomini. Lei è la più bella, lei è la

più cara, egli immagina nel dormiveglia che cortei e fanfare vadano incontro a Anna per la strada, che la incoronino, la portino via

Si sveglia, svegliato da uno dei suoi compagni che fischietta la Signorina Grandi Firme, passa il secondino che con un ferro fa lo silofono sulle sbarre della inferriata accompagnando il motivo= coro. Gli arrestati danzano approfittando del secondino musicomane: fanno proprio come le girls, e in fila, dopo che uno ha/aperto la porta (solo Vittorio sta in un angolo muto,desolato) escono dalla porta in fila danzando, come le girls, escono dal palcoscenico: il secondino, dopo un attimo di perplessità,li insegue.

Vittorio viene chiamato dal commissario, lo interroga; il commissario gli dice infine che potrà essere liberato solo il giorno dopo.

Ma Vittorio è andato dal commissario con un piano, si confessa, dice che la lite con l'attacchino è stato un pretesto; ecco, egli aveva rubato un orologio, questo ch'egli porta. Stava per essere notato dal derubato e allora ha provocato il trambusto.

Sorpresa del commissario= Vittorio racconta una lunga storia: "Sì, dice, mi ha aiutato la mia fidanzata =

17)

lei teneva in chiacchiere la vittima, e io lo borseggiavo= ma ora sono pentito ".

Vittorio è esultante, il commissario ha ordinato che la donna sia subito condotta davanti a lui .

Confronto Anna e Vittorio.

Confronto drammatico, umoristico, patetico.

Chi non ci capisce niente è il commissario.

Vittorio tiene duro: con tutta la dolcezza pössibile e immaginabile cerca di convincere Anna che è proprio così, che è meglio confessare Suppliche di Anna, suo stordimento, lacrime Vittorio ha quasi voglia di piangere anche lui, ma a fargli coraggio alla resistenza è il commissario stesso che, durante una sosta del dialogo in cui attende una risposta di Vittorio, canticchia, bha_ scica, il ritornello Grandi Firme.

Infine i due fidanzati sono portati in due celle vicine: Vittorio è sicuro che Anna non sarà nominata Signorina Grandi Firme: alla sera scade il concorso e un'ora dopo Vittorio confesserà ogni cosa al commissario.

Intanto un redattore gira la città con la fotografia di Anna, ricostruita pezzo per pezzo. E' bazzi, che ha un'idea: solo la polizia può aiutarlo.

Va dal commissario: " Questa donna è una donna pericolosa. Mi ha schiaffeggiato, bisogna arrestarla".

Idea geniale, pensa Bazzi.

Il commissario esclama trionfalmente: "Già fatto".

Scena Bazzi, commissario, Anna. Confusione geniale. Bazzi avverte la redazione.

Corre il direttore^e/i suoi.

Poco dopo arriva tutta la filodrammatica in cerca ansiosa di Anna.

Il Commissariato si riempie: Anna, Anna, Anna è la invocazione generale: I Filodrammatici sono i più eccitati, andranno in scena fra un'ora, figuratevi. E anche qui, sempre in quel modo strano e frammentario che abbiamo visto usavano nel magazzino, fanno le prove, si allenano all'imminente rappresentazione.

Viene chiamato Vittorio.

Addio Anna: la vede così contornata di festa, di ammirazione, si sente improvvisamente vinto. Quando apprende che Anna doveva recitare a sua insaputa, la sua amarezza non conosce limiti: e allora confessa ogni cosa, breve, asciutto.

Ma Anna legge nel suo volto la grande angoscia e non vuole più abbandonare Vittorio.

Anna non vuole uscire: vuole restare lì, ora, ma non può. "Che cosa, che cosa devo fare ? "dice. "Dare uno schiaffo al commissario" le consiglia in un orecchio il redattore Tom che è stato invitato più d'una volta a star zitto dal commissario.

Anna vendica Tom e viene immediatamente trattenuta in guardina. Vittorio è felice: tanto più che Tom gli ha allungato di nascosto il giornale dove è uscita finalmente la sua novella.

E Vittorio la legge in guardina: tutti sono intorno a lui, la legge come una favola... La macchina si avvicina alla copertina del giornale che diventa tutta trasparente di stelle e di comete. La figura si anima, la copertina si anima (1/4 di minuto di cartone animato a colori) la figurina, cioè la Signorina Grandi Firme se ne va, lasciando libero il riquadro della copertina nel quale appaiono Anna e Vittorio in un bacio.

Un altro finale :

Dopo le spiegazioni Vittorio viene liberato. Ma se ne va solo, senza Anna. Anna è portata via da dieci, venti persone. Che succede a lei ? Mistero. Vediamo la sera della premiazione. Un grande teatro. Sfilata delle 10 concorrenti . Vittorio è tra la folla= ma ha la barba finta, non è stato capace di star lontano dal teatro, e d'altra parte non ha voluto che lo riconoscano, ci perderebbe il suo orgoglio d'uomo. Ma noi non lo sappiamo che quel signore con la barba è Vittorio: notiamo solo che è un signore molto nervoso, che allunga il collo più degli altri. La barba se la leva solo quando Anna viene di chiarata vincitrice... del secondo premio cioè una camera da letto matrimoniale. Vittorio applaude, la sua felicità erompe. Ed Anna gli è subito vicino: con il direttore del giornale: con il quale Anna ha combinato la cosa. O secondo premio, o niente. Il direttore, che s'è ormai affezionato ai due ragazzi, l'ha accontentata, ha ottenuto dalla giuria questo. E mentre si svolge il dialogo fra Vittorio, Anna, il Direttore, vediamo Pic inseguito dal creditore, Tom inseguito da sua moglie, i quattro giovanotti conosciuti in campagna ridiventati amici, ecc. ecc.

E' sera tardi: Anna e Vittorio si appartano. Dove sono andati ? Li vediamo davanti a una grande vetrina dove c'è una magnifica camera da letto matrimoniale. Sogni

A un tratto le coltri si muovono, spunta un berretto: custode. E' il volto del custode appare spaventato:

evidentemente si è dimenticato di tirar qui la saracinesca.

E la tira giù in fretta e furia, mentre Anna e Vittorio si addormentano sulle solite panchine del Parco, un Parco speciale, di alberi nudi con su inciso cuori e nomi: il vero Parco dell'amore.